



quegli che sono che patranno e operarono, quelli che vengono che opereranno compieranno la patria italiana! Oh! la storia sarà giusta un giorno colla generazione presente; quando cesserà cioè il ronzio di certi insetti sociali, che vi molestano come le zanzare e certi altri animali che non hanno né le ali, né la musica dell'insetto cantato da Virgilio. Buona notte! Il lume è spento, ma il pensiero vi gita. Siamo a Roma!

## Il Re Vittorio Emanuele a Roma

Leggiamo nel *Times*:

Per la prima volta dopo l'espulsione dei Tarquini, duemila trecento e settantanove anni or sono, la città eterna ha infine accolto e riconosciuto pubblicamente nella sua mura un re proprio. La visita precipitosa di Vittorio Emanuele alla sua nuova capitale all'epoca delle inondazioni non portava un carattere di solennità ufficiale. Ma domenica scorsa il Re prese formale possesso del Quirinale e l'Italia del Campidoglio, e benché il sovrano sia ripartito dopo tre giorni, i ministri sono installati nei loro nuovi uffici, ed i decreti reali recano ora la data di Roma ch'è divenuta la sede del governo.

Gli agenti diplomatici di quasi tutte le potenze si sono recati a Roma, seguendo la Corte presso cui erano accreditati, in conformità alle istruzioni ricevute. Questa è la tendenza del nostro secolo di maturare e compiere avvenimenti che gli uomini avevano ritenuto per lungo tempo come impossibili, e che, dopo avvenuti, sembrano naturali, ovvi ed inevitabili. Però anche più sorprendente di questo fenomeno, è la rapidità e facilità con cui questi avvenimenti si effettuano. Possiamo intendere facilmente il ristabilimento di un grande impero germanico sotto la direzione della Prussia, perché la Germania era sempre una nazione valorosa e forte, eminentemente bellicosa, spinta ad unirsi per resistere alla gelosia di una potente rivale. Ma l'Italia nella sua lotta per l'indipendenza e l'unità non aveva altra forza che la pazienza e l'ostinazione di alcuni pochi patrioti devoti ma divisi. Essa doveva lottare colla malevolenza, non di uno solo ma di parecchi potenti vicini ed oltre agli ostacoli materiali, essa doveva superare altresì una questione religiosa in cui il mondo le era contrario. Non erano scorsi tre anni dacché il ministro d'un sovrano ch'era allora fra i più potenti d'Europa, aveva dichiarato che gli italiani non entrebbero *giornmai* a Roma, ed anche durante il panico dopo i disastri di Woerth e Forbach una voce ancora più autorevole aveva detto che i prussiani a Parigi sarebbero una calamità meno intollerabile che gli italiani a Roma. Si reputava un'intrapresa sovrumana non tanto l'unificazione d'Italia, quanto la demolizione del Papato, e nondimeno il Papato, cioè tutto ciò ch'esso aveva di mortale, è ora caduto non solo senza alcun serio tentativo di resistenza, ma in mezzo all'apatia universale, come se la sua caduta fosse un avvenimento naturale.

Importa poco ora di ricercare se i governanti italiani debbano alla loro saviezza, ovvero alla loro buona fortuna il felice compimento della loro intrapresa. Essi furono blasimati, e non senza ragione, per la scutile esitazione che li indusse ad aspettare tanti mesi prima di occupare Roma politicamente, dopo averla occupata militarmente. Essi conoscevano l'ostilità di parecchi fra gli uomini di Stato francesi, e certamente sarebbe stato più opportuno di battere il ferro anche era caldo, non potendosi opporre difficoltà per trasferimento degli uffici ministeriali e delle Camere del Parlamento dall'antica alla nuova capitale, poiché la Francia stessa ne aveva dimostrata la possibilità trasportando in tre mesi la propria sede di governo in tre città differenti. Sembrava quindi un gran rischio mettere la fede nella devozione dei romani alla dura prova delle delusioni e delle perdite di una cattiva stagione, delle seduzioni dei rossi e delle minacce dei neri, il non andare a Roma nell'inverno, quando la vita stessa è un godimento, ma recarsi ora, nei giorni canicola, quando il lavoro ed il piacere sono ugualmente impossibili. Ma con tutto ciò, noi non siamo certi visto l'andamento delle cose, che il governo italiano non debba andare lieto di quella stessa mancanza di prontezza ed energia che il mondo gli rimproverava. Approntandosi del momento che gli sembrò più comodo e consultando soltanto la propria convenienza, il governo ha dimostrato che la distruzione del potere temporale non era soltanto un'impresa possibile, ma anche sicura e facile, che poteva essere compiuta, non per sorpresa, ma con calma e deliberazione, guardando fermamente il mondo in faccia, costringendolo a dare la sua adesione, se non la sua piena approvazione ed incoraggiamento.

L'avvenimento doveva compiersi in un'epoca in cui il Papato, dappertutto, eccettuato a Roma ed in Italia, era moralmente più forte, contro un Papa il cui carattere e l'età avanzata rendevano inviolabile un Papa che aveva introdotto delle grandi innovazioni in materia di dogma e di disciplina e col più completo successo, l'unico Papa, dopo il Concilio di Trento, che abbia avuto il coraggio di radunare uno e di adoperare un Parlamento episcopale al consolidamento dell'illimitata autorità pontificia, infine contro lo stesso Papa il quale, come per miracolo, è riuscito a vedere gli anni di fatto. Eppure è in mezzo a tutti questi trionfi del Papa, all'indomani stesso del suo Giubileo, che re e governo subalpino entrano a Roma, che vi dettano le condizioni nelle quali Roma e l'Italia dovranno vivere, d'ora innanzi, vi regolano i diritti dello Stato e della Chiesa i quali godranno d'ora in poi ciascuno della loro rispettiva libertà; e non-

dimeno il mondo non è uscito dal suo asse, il sole continua a splendere sul Quirinale come sul Vaticano ed un prete o frate, il quale pochi mesi or sono era uno dei lumini della Chiesa proclama a Roma stessa che il potere temporale è stato sempre la piaga del cattolicesimo, e che la caduta di quel potere soltanto poteva ridonargli la sua santità ed efficacia.

Di questa natura era il compito che spettava alla nazione italiana, e coll'aiuto di circostanze proprie essa lo ha disimpegnato con pieno successo. E dubbio sia un'Assemblea di tutte le nazioni cristiane, anche coll'aiuto di tutti gli eretici e scismatici del mondo, avrebbe potuto ottenere un simile risultato. Il potere temporale trova bensi campioni nel sig. Guizot, il calvinista, nel sig. Thiers, il quale certo non è un ultramontano, ed i protestanti inglesi uniscono i loro gridi in favore del Papa-ro con quelli dei loro compatrioti cattolici. Lo stesso Padre Giacinto non biasimò forse gli italiani per la loro ingenerosa condotta verso la Francia occupando la loro capitale in un momento in cui quel paese non poteva risentirsi per la violazione della convenzione di settembre?

Per quanto noi speriamo che la malevolenza della Francia verso l'Italia sia un sentimento passeggero, sarebbe inutile negarne l'esistenza in questo momento. Essa trova uno sfogo nel rimproverare alla vicina nazione la sua ambizione e la sua forza espansiva, il suo monopolio del commercio delle Indie per la via di Brindisi, e le sue comunicazioni colla Germania attraverso il San Gottardo, i suoi progetti aggressivi contro Tunisi, i suoi tentativi di partecipare alla protezione dei cristiani in Oriente. La Francia, si dice, non cerca per ora di romperla apertamente coll'Italia; ma essa attendera l'epoca opportuna, e frattanto seguirà una politica vigilante. — Ma di queste stesse esplosioni di collera noi deduciamo che la Francia comprende l'inutilità di opporsi ad un avvenimento, mediante cui è fortunatamente allontanato un grande pericolo per la pace dell'Europa. I campioni stranieri del Papato sentono che, non avendo parlato a tempo debito, essi devono ora stare silenziosi per sempre. La Francia deve ammettere col Belgio ch'essa non deve ormai né approvare, né disapprovare l'occupazione italiana della capitale del cristianesimo. — Il ministro belga seguirà il Re d'Italia da Firenze a Roma, benché un altro ministro belga sia accreditato presso il Papa. Non vi può essere alcuna obiezione a questo accordo, come non ve ne possono essere alla presenza di due ambasciatori francesi nella stessa città. Ciò non ha menomamente da fare colla soluzione dell'antica questione fra l'Italia ed il Papato, che ora è divenuta una questione locale.

## ITALIA

**Roma.** Una commissione composta di cardinali Patrizi, Capalti, Caterini, Monaco, Barnabò, Billia e Panebiano, avanti a segretario monsignor Nina, ha risoluto, quanto scrive la *Libertà*, di comminare la scomunica *latae sententiae* contro chiunque legga i giornali liberali. Quanto prima sarà pubblicata una notificazione in proposito.

— Annunzia la *Libertà* di Roma che il curato di S. Agostino dopo la spiegazione del Vangelo, e dopo la lettura delle pubblicazioni matrimoniali, lessé una lettera di Pio IX al cardinale Patrizi, nella quale il Santo Padre ha fatto una delle sue solite requisitorie contro l'Italia, accusandola, fra le altre cose, di essere venuta a Roma per uccidere i preti (sic).

Col dovuto rispetto alla persona del papa, sacra ed inviolabile, ci permettiamo di domandare come mai egli spera di far credere simili enormità, non ai pellegrini di Gerusalemme ed ai suoi fedeli dell'Equatore, ma precisamente ai Romani. Ad ogni modo ci permettiamo chiedere umilmente a Pio IX l'elenco dei preti uccisi a Roma dal governo italiano, obbligandoci fin d'ora di ricambiare il favore col mandar al Vaticano l'elenco delle vittime della santa inquisizione.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Due lavori che si stanno eseguendo fanno supporre che il ritorno del Re sia sollecito, e ch'egli voglio porre in Roma stabile dimora. Sapete già che il Re, essendo ancora duca di Savoia, ereditò dalla regina vedova di Carlo Felice una villa detta della Ruffinella in Frascati, a 12 miglia da Roma. Questa villa subì strane vicende; fu del Demanio, dei Gesuiti, di Luciano Bonaparte, e poi della regina di Sardegna, e questa la destinava a nuovo ai Gesuiti. Ma prevedendo, non so perché, che all'epoca della sua morte essi non fossero in Roma, la legava a suo nipote Vittorio Emanuele. Muore la regina mentre i Gesuiti erano stati allontanati dal Papa, ed il legatario va al possesso della villa. Questa non è vasta, ma ha bei viali ombreggiati e piante secolari; inoltre è costruita sul colle Tuscolano, precisamente ove sorgeva la villa di Marco Tullio. Ora si restaura, e nel palazzo si preparano gli appartamenti estivi per il Re.

Un altro lavoro di restauro si compì rapidamente in Roma nell'antica, sebbene piccola chiesa del Sudario, di proprietà dell'antico Piemonte, e con patronato regio. La chiesa ha il titolo della Santa Sindone, che si venera nel tempio di S. Giovanni a Torino, e sembra sia desiderio del Re di compiere gli atti religiosi in questa chiesa.

Jer si ebbe la chiusa delle feste. Si fece la solenne distribuzione dei premi ai tiratori, i quali fino all'ultimo momento si disputarono la palma. I migliori premi furono donati dal Sindaco e dal cav.

Castellani, re degli Orafi moderni; gli altri premi furono dati dai membri della Società. Il Principe Umberto ha accettato la presidenza della Società.

Dopo la premiazione dei tiratori, fu distribuita dal Sindaco la medaglia rotonda commemorativa ai reduci della prima Legione romana che combatterono a Vicenza nel 1848 ed in Roma nel 1849. Gli ex-legionari furono gratissimi al Sindaco del gentile pensiero che ebbe di voler donare loro le medaglie di cui si sentono fieri d'ornarsi il petto.

Oggi è finita l'estrazione della leva con pieno ordine, e con grande soddisfazione della maggior parte dei giovani romani, anelanti di vestire l'onorevole divisa del soldato italiano.

## ESTERO

**Francia.** L'*Univers* pubblica la petizione del vescovo di Nimes all'Assemblea di Versailles perché si provveda alla ricostituzione del potere temporale del Papa. È un documento degno in tutto di stare cogli altri che lo precedettero in quest'arringo. Forse se è possibile, questo è un po più vibrato e se la prende col conte di Beust quasi tanto che con noi. Povero conte, forse non se l'attendeva, perché in che cosa c'entra poi lui più d'un altro?

Ma il più bello si è, che questo vescovo di Nimes, per mettersi sul sodo di un'azione diplomatica, dice che bisogna obbligare il Piemonte all'esecuzione del trattato di Zurigo. Vallo a cerca il Piemonte con questi freschi! Ma in ogni caso, scommettiamo che il buon vescovo, questo trattato di Zurigo sul quale fonda tante speranze, non lo ha mai letto. Se lo faccia prestare, lo legga con attenzione e poi vedrà che, se non ha altri moccoli, per quello là può andare a letto allo scuro.

(Opinione.)

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 10 luglio 1871.

N. 2450. Venne nominato il signor Putelli dott. Giuseppe a membro del Consiglio Scolastico Prov. per il triennio 1870-71, 1871-72 e 1872-73 in sostituzione del sig. nob. Fabris dott. cav. Nicolò che rinunciò al mandato.

N. 2382. Essendosi portato a conoscenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il provvedimento addottato dal Consiglio Prov. relativo alla istituzione della condotta veterinaria Prov. lo stesso Ministero risponde come in appresso:

N. 6532-3242 D. I. Firenze, addì 18 aprile 1871.

Al Signor Prefetto di Udine.

Sono grato alla S. V. della premura che ha avuto, informandomi delle pratiche compiute a cura di codesto benemerito Consiglio Provinciale per istituire costi un regolare servizio di condotta veterinaria.

La questione, che ora agitasi nella Provincia Friulana, è troppo importante, perché io non segua col più vivo interesse lo svolgimento, che vi va prendendo; ed io sarò tenuto alla S. V. se vorrà rendermi edotto anche delle deliberazioni, che saranno per prendere i Comuni in ordine a cotesia istituzione.

Intanto, io non so come meglio testimoniare alla Rappresentanza Provinciale la mia soddisfazione per l'iniziativa così sapientemente presa, che incaricare la S. V. di farsi interprete di questi miei sentimenti presso la medesima; poiché sono sicuro che l'utile esempio, dato dalla Provincia di Udine, potrà con utili risultati essere seguito da altri Consigli Provinciali.

Per il Ministro  
firm. LUZZATTI.

La Deputazione Prov. nel prendere atto di tale risposta deliberava di darne comunicazione al Consiglio Prov. nella seduta del giorno 11 corrente.

N. 2280. Essendo stato impartito il collaudo al lavoro di costruzione dei caloriferi nel Collegio Pr. Uccellis, la Deputazione Prov. deliberò di pagare it.L. 7530.65 a favore della Società di industria Nazionale di Torino, e per essa al suo rappresentante in luogo ingegnere dott. Girolamo Puppatti, a saldo del convenuto importo di L. 15.061.30 e ciò in conformità alla deliberazione consigliare 20 settembre 1870 e relativo convegno del giorno 2 del successivo novembre, riservandosi di disporre il pagamento dei lavori addizionali importanti L. 4114.41, subito che si sarà ottenuta la necessaria autorizzazione del Consiglio Prov.

N. 4925. Venne disposto il pagamento di L. 7411.50 a favore dell'Ospitale fato bene fratelli S. Servolo di Venezia per cura e mantenimento di poveri maniaci durante il I trim. a. c.

N. 972. Venne disposto il pagamento di L. 579.15 a favore dell'ospitale sudd. a pagamento della cura di un maniaco sconosciuto, arrestato in Sacile, per l'epoca da 27 gennaio 1870 a tutto marzo 1871.

N. 2465. Venne disposto il pagamento di L. 68.85, cioè di L. 35 a favore del falegname Lodolo Antonio, e L. 33.85 a favore del negoziante Gio. Battista Dogani per l'illuminazione del palazzo di residenza

degli Uffici Prov. nella sera l'primo corr. fatta per solennizzare il trasporto della sede del patrio Governo nella città di Roma.

N. 2305. Venne disposto il pagamento di L. 700, a favore della Deputazione Provinciale di Padova, quale seconda rata per l'anno 1871 del quoto assunto dalla Provincia per mantenimento dei ciechi accolti nell'Istituto centrale di quella città.

N. 2433. Venne disposto il pagamento di L. 900, a favore della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia, in causa il rata del quoto di spesa assunta per un triennio colla consigliare deliberazione 21 settembre 1868.

N. 2429. Venne disposto il pagamento di L. 1.450, a favore del sig. Sestini cav. Fausto Direttore della Stazione Agraria di Prova, a saldo del quoto assunto colla deliberazione consigliare 5 settembre 1870 per sostenere le spese relative.

N. 1603. Venne disposto il pagamento di L. 600, a favore del negoziante sig. Degan G.B. a pagamento di generi coloniali somministrati al Collegio Uccellis nel primo trimestre a. c.

N. 1589. Venne disposto il pagamento di L. 63.20 a favore dell'artiere Mani Francesco a pagamento di un album e due sedili da collocarsi nell'atrio del palazzo Prefettizio.

Vennero inoltre discussi e deliberati nella stessa seduta altri N. 75 affari, dei quali 23 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; 33 in affari di tutela dei Comuni; N. 8 in affari interessanti le opere Pie; N. 7 riflettenti operazioni elettorali; e N. 4 in affari di contentioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale  
Monti.

Il Segretario Capo

Mario

N. 6840

## Municipio di Udine

### AVVISO.

Otenuta l'esecutorietà pel Ruolo suppletorio d'imposta sulla ricchezza mobile II° semestre 1869-1870 si avverte che, a termini dell'art. 108 del Regolamento 8 novembre 1868, il Ruolo stesso trovasi ostensibile presso l'Esattore e che la relativa matricola è esposta al pubblico presso l'Agente delle Imposte del Distretto.

Il pagamento delle quote d'imposta iscritte nel ruolo predetto dovrà esser fatto in tre regolaritate, che scadranno:

la 1<sup>a</sup> il 15 agosto 1871  
la 2<sup>a</sup> il 15 ottobre 1871  
la 3<sup>a</sup> il 15 dicembre 1871

Dal Municipio di Udine per le istituzioni il 7 luglio 1871, nella sede del Consiglio Provinciale.

Per il Sindaco

MANTICA

Un'adunanza elettorale avrà luogo nella Sala terrena del Palazzo municipale alle ore 8 pom. di domani, giovedì, secondo il desiderio espresso da alcuni Elettori amministrativi, per eleggere una Commissione che presenterà per la sera del 18 corrente una lista di 7 candidati per l'ufficio di Consiglieri comunali, e di 3 candidati a Consiglieri provinciali secondo il mandato che, dopo discussione, verrà ad essi prefissato. S'invitano gli Elettori amministrativi a convenire in buon numero.

Ospizio Mariano

Cirtributi per II anno

Riporto L. 2265.47

Billia avv. Paolo I. 5. Zamparo Pietro I. 5. T. maselli Francesco I. 5. Di Toppo

per Go-  
00. Pa-  
oto chi-  
00, cia-  
ne, la-  
re, as-  
re, O-  
di is-  
to i-  
ci n-  
ne.  
pogra-  
ia M. Dal Ben per cura di quel Comitato  
la Lega italiana d'insegnamento.  
Presso la suddetta tipografia trovansi i *modelli*  
di stampati ad uso dei signori avvocati e Procuratori  
per gli atti da prodursi ai Tribunali e Preture,  
quali quelli dello *Stato* ecco secondo le nuove  
leggi che andranno in vigore il 1° settembre  
1871.

**Ferrovia Pontebbana.** Leggesi nella *Cartella di Venezia*:  
ella seduta d'oggi (11 luglio) il nostro Consiglio provinciale prese la seguente deliberazione sul  
getto di un concorso pecuniaro della Provincia  
a costruzione della ferrovia da Udine a Pontebbana e suo congiungimento coi ferrovie austriache:  
Il Consiglio provinciale divide l'avviso della  
Commissione sulla utilità nazionale della linea  
della Pontebba, e rivolge preghiera alla Deputazione provinciale, affinché accompagni la Relazione  
della Commissione al Ministero dell'interno per  
invocare dal Consiglio dei ministri una risoluzione  
tetta ad effettuare la congiungimento delle ferrovie  
 italiane coi ferrovie austriache a Pontebbana, a termine  
del protocollo finale del trattato di commercio  
di navigazione del 23 aprile 1867 e dei voti del  
uno e dell'altro ramo del Parlamento;  
Dichiara di non prendere, nelle attuali condizioni economiche della Provincia, nessun provvedimento intorno al proposto soccorso pecuniaro.

**Linee di navigazione.** Leggiamo nei giornali di Napoli:

Al Congresso delle Camere di commercio l'on. Valussi, sabato, lesse la relazione sulle linee di navigazione, che il Governo dovrebbe, a preferenza di muovere. La sua proposta fu la seguente:

• Che, confermando in massima generale tutte le conclusioni della Commissione reale incaricata di trattare delle linee di navigazione a vapore internazionale da sussidiarsi, cioè la navigazione con le Indie, per il Canale di Suez, quella al Mar Nero per Costantinopoli, e quella per gli Stati Uniti, e le ultime negli stessi termini della Commissione reale, per la prima il voto di detta Commissione lo modifichi nel senso; che vi debbano essere in parenza da Genova e da Venezia due linee sovvenzionate, dirette ed indipendenti, l'una dall'altra, poste in guisa che all'occorrenza le partenze da quei porti estremi e gli arrivi si possano alterare.

Dopo un discorso dell'on. d'Amico la proposta venne accettata, modificandosi l'ultima parte, cioè di rendendosi al voto della Commissione reale, per una sola linea diretta alle Indie.

**Prestito di Bari.** Estrazione del 10 luglio 1871.

Primo premio L. 100,000 — Serie 794 — N. 39  
Secondo premio L. 2,000 — Serie 249 — N. 56.

## ATTI UFFICIALI

### MINISTERO DELLA GUERRA MANIFESTO

**Ammissione al volontariato di un anno nei corpi dell'esercito per l'anno 1871-72 dei giovani nati negli anni 1850-51-52-53-54.**

ROMA, 1° LUGLIO 1871.

In virtù dell'art. 1° della Legge sulle basi generali per l'organamento dell'Esercito votata dal Parlamento e di imminente promulgazione, il Ministero della Guerra rende noto che per l'1° del venturo ottobre saranno aperti gli arruolamenti volontari di un anno presso i reggimenti della fanteria di linea, dei bersaglieri, della cavalleria, dell'artiglieria, il corpo zappatori del genio ed i Distretti militari.

Benché il volontario abbia facoltà di scegliere il reggimento o il Distretto, ove prestare l'anno di servizio, tuttavia questo Ministero crede opportuno di far presente agli aspiranti al volontariato, che coloro di essi i quali si destinano alla carriera da ingegnere, arruolandosi in uno dei reggimenti d'artiglieria o nel corpo zappatori del genio, potranno facilmente ottenere la nomina di sottotenente in una di esse armi nella milizia provinciale; che quanto agli altri, prendendo servizio presso a Distretti, oltre a certe agevolazioni di trattamento e di servizio specificate nelle norme d'ammissione che seguono, quindi tornerà loro più facile, che non presso ai reggimenti di fanteria, di bersaglieri e di cavalleria, di fare un corso d'istruzione militare più regolare e completo e quindi di abilitarsi a conseguire il grado di sottotenente nella milizia.

#### Norme d'ammissione

1. Saranno ammessi all'arruolamento volontario per un anno, decorrente dal 1° ottobre 1871 al 30 settembre 1872, i giovani regnicioli nati negli anni 1851, 1852, 1853 e 1854 (quelli esclusi che non avranno compiuto l'anno 17.0 di età il 1° ottobre 1871), e per eccezione anche quelli nati nel 1850 che già hanno estratto a sorte per la leva: purché soddisfino alle seguenti condizioni:

- Non siano ammogliati, né vedovi con prole;
- Abbiano attitudine fisica al servizio nell'Arma nella quale chiedono arruolarsi;
- Non abbiano inciso condanna a pena criminale o correzionale;
- Abbiano il consenso del padre, ed in mancanza di esso quello della madre; ovvero in mancanza d'entrambi il consenso del tutore autorizzato dal consiglio di famiglia;
- Producano, attestati di buoni costumi e di buona condotta;

Si sottopongano al pagamento di cui al seguente numero 10;

g. Superino l'esame di cui al seguente n. 5.  
2. I giovani che desiderano essere ammessi all'arruolamento volontario per l'anno 1871-72 dovranno farne domanda al Comando del Distretto militare nel quale hanno domicilio.

Tale domanda (estesa su carta da bollo) dovrà indicare precisamente: il nome e il cognome dell'aspirante; il nome, cognome e domicilio del padre, o della madre o del tutore; il Distretto militare, al quale l'aspirante desidera presentarsi per l'esame d'ammissione; ed il reggimento o Distretto presso al quale egli desidera prestare l'anno di servizio.

Corredereanno la domanda:

- L'atto di nascita;
- La fede di stato libero;
- Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correttoriale, nella giurisdizione del quale è nato l'aspirante (a termini del R. Decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del casellario giudiziale);
- Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta (mod. 76 del Regolamento sul reclutamento dell'esercito);
- Dichiarazione (su carta da bollo) del padre, della madre o del tutore, autenticata dal Sindaco, che l'aspirante potrà far fronte al pagamento di cui al seguente numero 10.

La domanda, coi documenti relativi, dovrà pervenire al Comando del Distretto militare prima del 15 agosto per mezzo del Sindaco del comune ove è domiciliato l'aspirante ovvero direttamente, ma in questo caso franca di posta, quando non venga rimessa a mano.

3. Il 25 del mese di agosto, nell'ufficio di magiorità di ogni Distretto sarà ostensibile l'elenco nominativo degli aspiranti al volontariato dichiarati ammissibili dietro i documenti trasmessi al Distretto medesimo.

4. I giovani predetti dovranno presentarsi al Comando del Distretto alle 9 ant. del 5 settembre, onde essere sottoposti alla visita sanitaria per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, e quindi agli esami di cui al seguente numero, se il risultato della visita sanitaria sarà stato favorevole.

5. Gli esami avranno luogo nei giorni 6 e 7 settembre ed anche se fattibile nello stesso giorno 5; e consisterranno in due prove, una orale e l'altra scritta, sulle materie contenute nei programmi approvati per le scuole elementari superiori del Regno.

6. A coloro che per ragioni di forza maggiore non avranno potuto presentarsi alla visita sanitaria e agli esami il settembre, il comandante militare del Distretto potrà concedere di presentarsi il 20 settembre, ma non più tardi.

7. Superati gli esami, gli aspiranti riceveranno dal comandante del Distretto una dichiarazione di ammissione all'arruolamento volontario per l'anno 1871-72; ed il 1.0 ottobre dovranno presentarsi al reggimento o Distretto presso il quale hanno ottenuto di far l'anno di volontariato, onde contrarre l'arruolamento e intraprenderne il servizio.

8. Il giovane che senza motivi di forza maggiore o senza l'autorizzazione del comandante del reggimento o Distretto, ov'è ammesso all'arruolamento, tardasse oltre il 3 ottobre a presentarsi, scadrà dal diritto di contrarre l'arruolamento.

Col 16 ottobre s'intenderanno definitivamente chiusi gli arruolamenti volontari per un anno.

9. I giovani che seguono i corsi universitari o quelli delle scuole superiori tecniche o commerciali (1), che intendono valersi della facoltà loro concessa dall'ultimo capoverso dell'articolo 1° della legge sulle basi per l'organamento dell'esercito, quella cioè di ritardare sino al 24 anno di età l'anno di volontariato, dovranno farne esplicita dichiarazione nella domanda di cui al N. 2, indicando l'anno nel quale intenderebbero prestare servizio.

Alle cinque attestazioni specificate nel N. 2, questi giovani dovranno aggiungere:

6. Certificato degli studi in corso, rilasciato dal Rettore dell'Università o dal Direttore della Scuola superiore tecnica o commerciale, col visto dell' Autorità Scolastica superiore della Provincia.

7. Obbligazione (su carta da bollo) dei parenti di pagare anticipatamente il prezzo d'affrancazione per i volontari di un anno, che per quest'anno è fissato in L. 600.

Riconosciuta la validità dei documenti presentati, il comando del Distretto inviterà i parenti a versare nella cassa del Distretto la somma predetta, ed all'atto del versamento, che non potrà essere protetto oltre il 1.0 ottobre, insieme alla quietanza del medesimo, il comandante del Distretto rilascerà al giovane il certificato di ammissione all'arruolamento volontario coll'indicazione dell'anno nel quale intende intraprenderlo.

Al giovani contemplati in questo numero non sarà passata la visita sanitaria e neppure saranno dati gli esami di cui al N. 5.

10. Il volontario di un anno deve pagare all'atto dell'arruolamento ed all'Amministrazione del reggimento o Distretto del quale è ammesso:

a) Nei Reggimenti della fanteria di linea, dei

- Le scuole superiori tecniche o commerciali gli allievi delle quali possono fruire di questa facoltà sono esclusivamente le seguenti: — Regio Istituto tecnico superiore in Milano; — R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Torino; — R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Napoli; — R. Scuola superiore di commercio in Venezia; — R. Istituto forestale in Vallombrosa; — Scuola superiore di agronomia in Milano; — R. Istituto di Studi superiori pratici o di perfezionamento in Firenze; — R. Scuola normale superiore in Pisa.

— Il Congresso delle Camere di Commercio a Napoli si è sciolto con un applauso discorso del Luzzatti, ed acclamando Roma a sede del futuro Congresso.

Anche il Congresso marittimo internazionale ha chiuso i suoi lavori, dopo scadute parole dell'on. Imbriani.

## DISPACCI TELEGRAFICI

### Agenzia Stefani

Firenze, 12 Luglio 1871.

**Vienna** 10. Il Generale Robillant consegnò oggi all'imperatore le sue credenziali.

**Madrid** 10. Contrariamente alle asserzioni dell'*Imparcial*, la Banca di Parigi *lungi* dall'essere in grado di eseguire il *contratto* fece nuove proposte.

**Versailles** 10. Assemblea, Raudot appoggia energicamente la creazione di una commissione dipartimentale, citando le promesse di maggiori libertà fatte dalla Germania. Lambrecht protesta contro il paragone della Francia all'impero romano in decadenza, e nega che coraggio e patriottismo non esistano più in Francia.

Circa la Savoia dice che questa provincia non depola la riunione della Francia.

Silva, deputato savoardo, constata i sentimenti francesi della Savoia.

Un deputato di Nizza dice che esiste a Nizza del malcontento, ma cagionato della cattiva amministrazione.

Approvata la proposta tendente a supplire gli atti civili di Parigi distrutti dall'insurrezione.

L'articolo che stabilisce che i consigli generali eleggano nel proprio seno le commissioni dipartimentali è approvato 440 contro 132.

I nuovi deputati partecipavano alla votazione.

**Strasburgo** 11. L'imperatore di Russia è arrivato incognito coll'Imperatrice. Visito le fortificazioni e le parti danneggiate della città, e la cattedrale.

**Londra** 11. Camera dei Lord Richmonds annuncia che presenterà una mozione tendente a respingere il *bill* di riorganizzazione dell'esercito.

**Camera dei comuni.** Gladstone dice che il Governo presenterà alla prossima sessione un progetto per stabilire una residenza reale in Irlanda.

### ULTIMI DISPACCI

**Madrid** 10. Segasta prende l'*interim* delle finanze.

**Parigi** 11. I delegati francesi pagarono a Strasburgo ai Prussiani cento milioni. Quindi incominciò oggi lo sgombero dell'Euro, Somme e Senna inferiore.

**Madrid** 10. *l'Epoch* dice che il numero dei deputati presenti a Madrid diminuisce rapidamente. Temesi che bentosto non vi saranno più i 187 necessari per la votazione delle leggi. Se le leggi di finanza non si possono votare, come si pagherà il cupone all'interno? Il pagamento del cupone estero è assicurato dalle anticipazioni fatte dalla Banca di Parigi e Berlino che devono rimborsarsi coi primi prodotti della emissione del prestito; ma è necessario che l'emissione faccia alla fine di agosto.

**Vienna** 11. Le notizie circa note austro-prusiane relative allo Schleswig, e circa una flotta russa che esplorò il Mar Nero, e cercò di passare i Dardanelli sono pure invenzioni.

### NOTIZIE DI BORSA

**Parigi** 11. Francese 55.90, cupone staccato Italiano 56.85; Ferrovie Lombardo-Veneto 368; Obligazioni Lombard-Venete 225; Ferrovie Romane 70, Obblig. Romane 143.50; Obblig. Ferrovie V. Em. 1863 158; Meridionali 174; Cambi Italia —; Mobiliare 142; Obligazioni tabacchi 450; Azioni tabacchi 672; prestito 88.15.

**FIRENZE, 11 luglio**  
Rendita 60.20 Prestito nazionale 85.85  
a fino cont. 60.20 ex coupon —  
Oro 20.96 Banca Nazionale italiana —  
Londra 26.41 (nominali) 28.30  
Marsiglia a vista 588.30  
Obligazioni tabacchi 482.50  
Obbligaz. 475. — Boni 459. —  
Azioni 704.25 Obligazioni eccl. 81.72

**VENEZIA, 11 luglio**  
Effetti pubblici ed industriali 60.08  
Brendita 5 0/0 god. 1 gennaio 60.08  
Prestito Nazionale 1866 god. 1 aprile 85.91 85.50

Azioni Banca Nazionale nel Regno d'Italia 20.94 20.95

Regia Tabacchi 20.94 20.95

Boni demaniai 20.94 20.95

Ass. ecclesiastico 20.94 20.95

**VALUTE**  
Pezzi da 20 franchi 20.94 20.95

Banconote austriache 20.94 20.95

**SCONTI**  
Venezia e piazze d'Italia 20.94 20.95

della Banca Nazionale, dello Stabilimento mercantile 20.94 20.95

**TRIESTE, 11 luglio**  
Zecchini Imperiali 5.82 5.82

Corona 9.85 9.85 1/2

Da 20 franchi 12.37 12.37

Sovrane inglesi 12.39 12.39

Lire Turche —

Talleri imperiali M. T. 12.39 12.39

Argento per cento 12.39 12.39

Colonati di Spagna 12.39 12.39

Talleri 120 grana 12.39 12.39

Da 5 franchi d'argento 12.39 12.39

